

COME SI E' GIUNTI ALLO SCONTRO ATTUALE

Iniziati a Roma i contatti per tentare il compromesso

IL DRAMMA DEL BENGALA

Il «Club dei Dieci» discute il riparto delle spese militari

L'origine antica della vicenda - La vittoria elettorale della Lega Awami che raccolse la totalità dei seggi del Pakistan Orientale - La proclamazione dell'indipendenza in conseguenza del disconoscimento da parte del governo dei risultati elettorali - La repressione condotta come guerra di riconquista - La nascita della guerriglia - Il nodo da sciogliere

L'operazione dovrebbe realizzarsi attraverso il mutamento dei valori di cambio delle monete col dollaro



SYALDAA NAD (Pakistan or) - Un'esercitazione dei guerriglieri bengalesi.

Da una settimana ad Islamabad capitale politica pakistana si accusa il governo indiano di aver lanciato oltre centomila uomini contro le province orientali per conquistarle di fatto e dividere il paese. Da Nuova Delhi capi tati dell'India si negano queste accuse, le si respingono con sdegno e si afferma che l'attacco è stato lanciato dal commando guerrigliero del «Moukhi Bahini» (avanguardia di liberazione del Pakistan orientale) esercito del «Bangla Dak» («Terra bengalese») che questi nel villaggio che liberano venivano accolti dalla popolazione in festa che l'indipendenza bengalese da aspirazione di un paese a sovranità realizzabile e che il presidente pakistano Yahya Khan si vuole risolvere realmente la crisi deve avviare negoziati con il Pakistan e non gridare «al lupo» accusando l'India di aggressione.

Islamabad poco disposti a riconoscere la spinta nazionalista della Lega Awami diretta da Mujibur Rahman che ottenendo tutti i seggi della provincia orientale aveva conquistato la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale, ma negando il tipo di rapporto coloniale tramite il quale il lavoro del bengalese andava arricchito (il garbato al potere nella parte occidentale del Paese assai meno popolata della parte orientale).

Per tre mesi fino a inizio dicembre un esercito pakistano ha tentato di ristabilire la sua autorità in varie parti del paese. In una volta per tre mesi a Dacca sono affluiti migliaia di soldati per tre mesi. Yahya Khan si è visto costretto a cedere il potere al presidente degli esteri Ali Bhutto hanno la loro soluzione di compromesso, un negoziato con l'India, una conferenza per un negoziato moderato nella proposta politica ma decisa a veder riconosciuta il ruolo che il Pakistan ha avuto nel processo di liberazione del paese. Dalla situazione di questo diritto alla nazionale veniva confermata la situazione di fatto: la guardia militare e borghese della provincia occidentale consistente in una gestione economica del paese. Il Pakistan sottostava economicamente alle potenze occidentali, membro delle alleanze imperialistiche USA e NATO ed era sotto la dipendenza economica del Pakistan orientale. I dirigenti lasciati al potere dal colonialismo britannico.

Le cause remote della guerra

Evidente contrasto delle due visioni che da una settimana rimbalzano da una capitale all'altra non serve a chiarire la continua situazione militare né il fatto del combinate. La stessa difficoltà che incontra l'attività diplomatica internazionale per tentare di risolvere la crisi non è in evidenza le cause profonde e remote di una crisi che si ripresenta da un anno e mezzo. Il fatto che questa guerra se si vuole essere precisi non è scoppiata una settimana fa, ma che il Pakistan ha cominciato un'offensiva indiana nel marzo scorso con la repressione che il governo pakistano ha fatto contro le forze indiane dentate contro la provincia orientale del Pakistan. Il rifiuto del governo centrale di riconoscere un risultato elettorale quello del 7 dicembre dell'anno passato, il rifiuto di modificare i rapporti politici esistenti nel paese.

I diritti dei bengalesi

Dalla parte Yahya Khan, che venerdì scorso ha conferinato il carattere dittatoriale del suo governo ponendo fuori legge anche il Partito nazionalista Awami del Pakistan, non poteva che attendersi una controffensiva indipendentista, anche perché non ha mai negato l'esistenza della guerriglia pur definendola «attività di liberazione indiana». Dunque le accuse di appoggio alla guerriglia lanciate da Islamabad verso Nuova Delhi, le accuse di appoggio alla guerriglia lanciate dall'India non possono cancellare la sostanza né le origini della crisi. Il problema centrale resta quello del ripristino dei diritti bengalesi che Yahya Khan ha creduto di poter negare con la repressione e che oggi vengono riproposti dal governo indiano. Il Pakistan non possono cancellare la sostanza né le origini della crisi. Il problema centrale resta quello del ripristino dei diritti bengalesi che Yahya Khan ha creduto di poter negare con la repressione e che oggi vengono riproposti dal governo indiano.

Partigiani bengalesi alle porte della roccaforte pakistana di Feni

NUOVA DELHI 27. La radio indiana ha annunciato che le forze pakistane hanno ripreso a catturare la città indiana di Feni. A ovest di Dinapur dopo una pausa di due giorni. La radio ha detto che le forze indiane hanno ripreso a catturare la città indiana di Feni. A ovest di Dinapur dopo una pausa di due giorni. La radio ha detto che le forze indiane hanno ripreso a catturare la città indiana di Feni.

Vietata la provocatoria adunata fascista

Impedito a Francoforte il comizio di Almirante

FRANCOFORTE 27. Con un'ordinanza del borgomastro di Francoforte sono stati vietati i raduni fascisti di una sede del MSI. Ma la «comunità» è stata impedita di una sede del MSI. Ma la «comunità» è stata impedita di una sede del MSI.

Mentre si aggrava la tensione nel Baden-Wuerttemberg

Delegati dei metallurgici in lotta al Congresso dei comunisti tedeschi

DUSSELDORF 27. Sono continuati oggi a Düsseldorf i lavori del II congresso della DKP. Un'altra giornata di intenso dibattito sulle tesi programmatiche del partito e di viva testimonianza allo stesso tempo delle lotte operaie in corso nel paese. Decine di delegati hanno portato dalla tribuna del congresso l'esperienza fatta in questi giorni insieme con le centinaia di migliaia di metallurgici in sciopero nel Baden-Wuerttemberg dove la serata dei padroni ha gettato sulla strada quasi quattrocentomila operai. Non si vede ancora quale sbocco possa avere la situazione che va facendo sempre più pesante non solo per gli operai in lotta e per quelli colpiti dalla serrata ma per l'intera categoria la cui attività è legata alla produzione metallurgica.

Un milione e 800 mila oggi alle urne

Gli uruguayani scelgono: conservazione o riforme

MONTEVIDEO 27. Un milione e ottocentomila uruguayani eleggono domani il presidente della repubblica. Il vice presidente i deputati i senatori e gli amministratori locali. I candidati alla presidenza sono tre: il socialista Juan María Bordaberry, il conservatore Jorge Batlle e il liberista Juan María Bordaberry.

Dei Dieci è iniziato l'arrivo a Roma dei partecipanti alla riunione del cosiddetto Club dei Dieci

Dei Dieci è iniziato l'arrivo a Roma dei partecipanti alla riunione del cosiddetto Club dei Dieci un raggruppamento costituito in seno al Fondo monetario internazionale dai paesi più sviluppati del mondo capitalistico. Fanno parte del raggruppamento Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Germania occidentale, Giappone, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Svezia. Questi paesi detengono da soli circa il 65 per cento delle quote e dei voti al Fondo monetario internazionale per cui hanno potuto ignorare l'appello del '69' paesi sottosviluppati riuniti recentemente a Lima per la convocazione di una conferenza internazionale nella quale il sistema monetario fosse riesaminato alla luce di interessi più ampi di quelli rappresentati dal gruppo di paesi.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di garantire entro il fine di quest'anno una soluzione della crisi valutaria interna. Il ministro delle Finanze, Daisaku Ikeda, ha detto oggi il consiglio dei ministri e onorevoli del governo japonico, riunitosi a Tokyo alla presenza del primo ministro Eisaku Satoh, che la rivalutazione dello yen è prevista.

Alla Camera

Interrogazione del PCI per iniziative di pace italiane

I compagni G. Paolitto, Umberto Carli, Nicola Jotti e Michele Pistillo hanno presentato al ministro degli Esteri una interrogazione per conoscere quali iniziative il ministro e il governo intendano prendere, sul piano dei rapporti tra l'Italia e il Pakistan e per promuovere un intervento dei governi dei paesi democratici, che fanno parte dell'ONU, allo scopo di ristabilire la legalità e la democrazia nel Bengala orientale, ottenere la liberazione di A. Rahman, presidente del Pakistan, e il partito che, nei recenti elezioni, ha riportato la stragrande maggioranza dei voti della popolazione bengalese.

ONDATA DI ATTENTATI IN TUTTO IL PAESE

L'IRA DI NUOVO ALL'OFFENSIVA NELL'ULSTER

Una risposta all'atteggiamento intransigente di Londra - Imboscata contro una pattuglia inglese - Le reazioni alle proposte di Wilson per una soluzione della crisi. LONDRA 27. Intensificata l'attività di guerriglia su tutto il fronte del Nord Irlanda nella notte di venerdì 26. Sono state nove le bombe esplose e vari attentati contro i soldati. Il bilancio dell'IRA è di sei morti e 15 feriti. Il secondo gruppo di attentati avvenuti subito dopo il primo, a Newry, è stato quello di Dublino, un altro attentato a Dublino, un altro attentato a Dublino, un altro attentato a Dublino.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di garantire entro il fine di quest'anno una soluzione della crisi valutaria interna. Il ministro delle Finanze, Daisaku Ikeda, ha detto oggi il consiglio dei ministri e onorevoli del governo japonico, riunitosi a Tokyo alla presenza del primo ministro Eisaku Satoh, che la rivalutazione dello yen è prevista.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di garantire entro il fine di quest'anno una soluzione della crisi valutaria interna. Il ministro delle Finanze, Daisaku Ikeda, ha detto oggi il consiglio dei ministri e onorevoli del governo japonico, riunitosi a Tokyo alla presenza del primo ministro Eisaku Satoh, che la rivalutazione dello yen è prevista.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di garantire entro il fine di quest'anno una soluzione della crisi valutaria interna. Il ministro delle Finanze, Daisaku Ikeda, ha detto oggi il consiglio dei ministri e onorevoli del governo japonico, riunitosi a Tokyo alla presenza del primo ministro Eisaku Satoh, che la rivalutazione dello yen è prevista.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di garantire entro il fine di quest'anno una soluzione della crisi valutaria interna. Il ministro delle Finanze, Daisaku Ikeda, ha detto oggi il consiglio dei ministri e onorevoli del governo japonico, riunitosi a Tokyo alla presenza del primo ministro Eisaku Satoh, che la rivalutazione dello yen è prevista.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di garantire entro il fine di quest'anno una soluzione della crisi valutaria interna. Il ministro delle Finanze, Daisaku Ikeda, ha detto oggi il consiglio dei ministri e onorevoli del governo japonico, riunitosi a Tokyo alla presenza del primo ministro Eisaku Satoh, che la rivalutazione dello yen è prevista.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di garantire entro il fine di quest'anno una soluzione della crisi valutaria interna. Il ministro delle Finanze, Daisaku Ikeda, ha detto oggi il consiglio dei ministri e onorevoli del governo japonico, riunitosi a Tokyo alla presenza del primo ministro Eisaku Satoh, che la rivalutazione dello yen è prevista.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di garantire entro il fine di quest'anno una soluzione della crisi valutaria interna. Il ministro delle Finanze, Daisaku Ikeda, ha detto oggi il consiglio dei ministri e onorevoli del governo japonico, riunitosi a Tokyo alla presenza del primo ministro Eisaku Satoh, che la rivalutazione dello yen è prevista.